



ALLA CAMERA

Messedaglia,
la lezione
storica
dell'economista



in Cultura pag.33

●● Mercoledì 28 settembre Angelo Messedaglia, verrà ricordato a Roma con un convegno internazionale a 120 anni dalla morte. Il più grande economista italiano dell'800 verrà infatti raccontato nella sua poliedrica figura, non solo come uno dei più influenti economisti italiani nel mondo, ma anche come Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, parlamentare, statistico e propugnatore delle basi economiche e sociali del credito popolare. Il convegno internazionale si svolgerà a Roma, alla Camera dei Deputati, nell'Auletta dei Gruppi.

L'apertura dei lavori è prevista alle 10 con la presentazione del volume: «Angelo Messedaglia, la Scienza come dovere civile. Due scritti di Angelo Messedaglia», a cura di Sergio Noto, Firenze **Olschki** 2022.

Sarà poi Alberto Quadrio Curzio, Presidente Emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei ha tracciare il profilo di Angelo Messedaglia Presidente della Classe di Scienze morali e Presidente dei Lincei.

«Scienza, economia e società: la visione epistemologica di Angelo Messedaglia» sarà il tema trattato da Vitantonio Gioia, Università del Salento.

Seguirà l'intervento di Ryan Walter, School of Political Science, University of Queensland, «Blood for Ghost Malthus: assessing Angelo Mes-

CONVEGNO Mercoledì 28 alla Camera, Roma

Messedaglia, idee e intuizioni sempre attuali

Noto: straordinario e sottovalutato
Intervento di Carlo Fratta Pasini

sedaglia's Criticisms of Robert Malthus' Principle of Population».

I lavori dopo la pausa riprenderanno alle 15 con Bertam Schefold, Goethe- Universität Frankfurt sul tema «Die öffentliche Aufgabe des Wirtschaftswissenschaftlers nach den Konzeptionen Messedaglias: ein Vergleich mit dem Selbstverständnis der deutschen Historischen Schule und des Vereins für Socialpolitik».

Seguirà Roberto Baranzini dell'Università di Losanna «Messedaglia, Walras e les économistes».

«Angelo Messedaglia in Parlamento» sarà l'aspetto curato invece da Marco E. L. Guidi, Università di Pisa.

Quindi, Claudia Rotondi, Università Cattolica S.C. Milano, approfondirà il tema: «Una statistica per lo sviluppo: eredità e prospettiva nel pensiero di Messedaglia».

Infine, Carlo Fratta Pasini, Fondazione Cattolica, svilupperà l'analisi «Le basi economiche e morali del Credito Popolare tra Angelo Messedaglia e Luigi Luzzatti».

Come scrive il professor Sergio Noto nella prefazione del libro «La scienza come dovere civile» - che contiene due scritti del Messedaglia e viene pubblicato e distribuito per l'occasione - «le idee di Angelo Messedaglia (Villafranca, 2 novembre 1820 - Roma, 5 aprile 1901) restano di una straordinaria, quanto sottovalutata attualità».

Economista, statistico, parlamentare, eruditissimo uomo di scienza, con la sua vita

e le sue opere lasciò una traccia profondissima nella storia italiana. Autorità indiscussa e indiscutibile in Italia e all'estero ai suoi tempi, ritenuto il fondatore della scienza statistica accademica in Italia, ancor oggi si erge grande tra i grandi, per un insuperato insegnamento metodologico ed epistemologico applicato all'economia. Primo, autentico sostenitore dell'utilizzo del metodo matematico alle scienze sociali, ebbe tuttavia chiarissimi i limiti, oltre che i pregi, di una teoria economica espressa in formule matematiche. Infatti, mentre già nella prima metà del XIX secolo dimostrò che il metodo matematico avrebbe consentito all'economia di conseguire risultati insperati, simultaneamente insegnò che l'estensione acritica di quest'ultimo alla descrizione di ogni fenomeno, sarebbe stata la negazione stessa del valore scientifico.

Messedaglia fu anche un politico di prima grandezza, ed è per questo che lo si ricorda alla Camera. Sedette infatti in Parlamento come deputato del Regno tra il 1866 e il 1882. Fu quindi eletto senatore nel 1884 e lo restò fino alla fine dei suoi giorni.

In campo politico governativo, a Roma, fu molto apprezzato per le sue competenze specifiche in materia giuridica, tributaria e statistica per le quali gli fu anche chiesto di ricoprire la carica di ministro, che rifiutò per il suo temperamento schivo e più incline all'approfondimento degli studi. Nel 1866 Messedaglia

fu eletto deputato per il collegio di Verona con il sostegno del Circolo politico di tinte liberale e del Circolo democratico.



Angelo Messedaglia